

Fratelli quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo per mezzo del quale il mondo per me è stato crocefisso come io per il mondo.

Carissimi,

queste parole sono state scritte da San Paolo ai Galati, ricordando una vicenda dolorosa della sua vita, ma sono state anche vissute da San Francesco: oggi è la memoria di San Francesco d'Assisi, questa straordinaria figura che riesce a intenerire i cuori anche degli atei, così come è stato per Santa Teresa di Calcutta, è riuscito ad affascinare anche le persone di altre religioni.

Ecco, vedete **la potenza della fede**: fa in modo che le persone che vivono profondamente il mistero di Cristo riescano a trasmettere e a rivelare alle persone il grande mistero della natura umana.

Oggi vogliamo semplicemente ringraziare San Francesco e San Paolo, perché hanno vissuto **come veri apostoli di Cristo**; vogliamo contemplare, quasi da lontano, il vertice della loro vita, **la vertigine del loro abbandono fiducioso al Signore**, così come ricorda Gesù nel Vangelo di San Luca: *Venite a me voi tutti affaticati e oppressi.*

Oggi non voglio fare delle esortazioni, **vi invito** semplicemente e solamente **a mettervi davanti a Gesù**, davanti a San Francesco, davanti a San Paolo, a mettere la vostra umanità davanti al Signore e **meditare sulla potenza salvifica di questo nostro Salvatore**, e a dire a voi stessi: "Il Signore mi vuole salvare, mi può salvare, io desidero essere salvato; non so come, ma so che il Signore mi salverà, io non ho la forza, ma Egli me la darà, io non ho il coraggio, ma Egli me lo donerà, io voglio presentare a Lui soltanto la mia debolezza, la mia fragilità, la mia miseria".

Sia lodato Gesù Cristo.